



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2021

Determinazione del 21 novembre 2023, n. 134



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2021

Relatore: Primo Referendario Emanuela Rotolo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 novembre 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ne ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Emanuela Rotolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2021 – corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo – dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto Ente per l'anno 2021.

RELATORE

Emanuela Rotolo

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali	2
1.2 Misure di contenimento della spesa e normativa emergenziale	7
1.3 Gli organi	8
1.4 L'assetto organizzativo e il personale.....	12
1.5 L'attività contrattuale.....	14
1.6 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici	15
2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL' ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA .	17
2.1 La gestione previdenziale e assistenziale.....	17
2.2 La gestione patrimoniale	23
2.2.1 La gestione immobiliare	23
2.2.2 La gestione mobiliare.....	25
2.3 Il conto economico	28
2.4 Lo stato patrimoniale	30
2.5 Il rendiconto finanziario	35
3. LA GESTIONE SEPARATA.....	37
3.1 La gestione previdenziale.....	37
3.2 La gestione patrimoniale	41
3.3 Il conto economico	43
3.4 Lo stato patrimoniale	45
3.5 Il rendiconto finanziario	48
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	50

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Indennità spettanti agli organi della Gestione sostitutiva	10
Tabella 2 – Totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione sostitutiva.....	11
Tabella 3 – Costi per gli organi della Gestione separata	11
Tabella 4 – Totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione separata	12
Tabella 5 – Consistenza del personale	13
Tabella 6 – Costi del personale non dirigenziale	13
Tabella 7 – Costi per consulenze	14
Tabella 8 – Attività negoziale	14
Tabella 9 – Iscritti attivi	17
Tabella 10 – Pensioni	17
Tabella 11 – Rapporto iscritti attivi / pensioni	18
Tabella 12 – Pensioni liquidate in ciascun anno.....	18
Tabella 13 – Pensioni IVS / Contributi IVS	19
Tabella 14 – Altri contributi obbligatori.....	20
Tabella 15 – Altre prestazioni obbligatorie.....	20
Tabella 16 – Prestazioni facoltative	21
Tabella 17 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie.....	22
Tabella 18 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale	23
Tabella 19 – Valore (di bilancio) degli immobili	24
Tabella 20 – Redditività patrimonio immobiliare	24
Tabella 21 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)	26
Tabella 22 – Risultato economico gestione mobiliare.....	27
Tabella 23 – Rendimento gestione mobiliare.....	27
Tabella 24 – Conto economico	29
Tabella 25 – Stato patrimoniale	31
Tabella 26 – Riserva IVS.....	32
Grafico 1 - Ripartizione degli <i>asset</i> patrimoniali	34
Tabella 27 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva	36
Tabella 28 – Iscritti Gestione separata*	37
Tabella 29 – Proventi da lavoro libero professionale.....	38
Tabella 30 – Proventi da co.co.co.....	39
Tabella 31 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata).....	39
Tabella 32 – Trattamenti liquidati in ciascun anno*	40
Tabella 33 – Oneri per prestazioni.....	40
Tabella 34 – Composizione investimenti (Gestione separata)	41
Tabella 35 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)	42
Tabella 36 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata).....	42
Tabella 37 – Conto economico (Gestione separata)	44
Tabella 38 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata).....	45
Tabella 39 – Stato patrimoniale (Gestione separata).....	46
Tabella 40 – Rendiconto finanziario Gestione separata.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2021 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2020, è stato approvato con determinazione n. 22 del 28 febbraio 2023 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 59.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. Come previsto dallo statuto, approvato con decreto interministeriale del 13 settembre 2007, e fino all'entrata in vigore del nuovo assetto, dal 1° luglio 2022, l'Ente ha attuato la previdenza e l'assistenza a favore degli iscritti all'Albo dei giornalisti e nel Registro dei praticanti tenuti dall'Ordine dei giornalisti, nonché dei rispettivi familiari a carico. Tra le Casse privatizzate, l'Inpgi è stata l'unica ad essere sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato.

L'Istituto è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e pubblica sul sito istituzionale, nella sezione "Bilanci", i referti di questa Sezione, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'attività istituzionale dell'Inpgi, fino alla recente modifica normativa della quale si è fatto cenno e si darà conto di seguito, è stata articolata su due gestioni: la Gestione sostitutiva e la Gestione separata.

La Gestione sostitutiva (o Principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago, denominata anche Inpgi 1) aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti all'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti.

Oltre alla Principale, è stata istituita la Gestione separata, indicata anche come Inpgi 2, per i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

a) La Gestione sostitutiva

La Gestione sostitutiva ha attraversato, negli ultimi anni, una profonda crisi economica,

dovuta al progressivo andamento negativo del mercato editoriale, al connesso calo occupazionale e alla trasformazione strutturale dell'attività giornalistica, non più esercitata nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente ad alto reddito, bensì come attività di lavoro autonomo, caratterizzato dalla instabilità e dalla minore entità della retribuzione; tali fattori hanno avuto una decisiva incidenza nella contrazione delle entrate contributive.

A partire dall'ottobre 2015, l'Ente ha adottato una serie di interventi – incidenti sia sulle entrate sia sulle prestazioni, obbligatorie o facoltative – con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio finanziario gravemente compromesso, che entro il 2028 avrebbe portato, come evidenziato dai bilanci attuariali, all'azzeramento del patrimonio.

Le misure approvate dal Consiglio di amministrazione nel giugno 2021, imposte dall'art. 16 *quinquies* del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58) e finalizzate al contenimento della spesa e all'incremento delle entrate contributive, si sono rivelate inidonee a ripristinare la stabilità del sistema, mentre i lavori del tavolo di confronto, successivamente istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di individuare una soluzione alla problematica, sono stati sospesi a causa dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia di Covid-19.

Tenuto conto dell'impossibilità di risollevare la situazione finanziaria dell'Ente, l'art. 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ha previsto che, onde garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, con effetto dal 1° luglio 2022, la funzione previdenziale svolta dall'Inpgi fosse trasferita, limitatamente alla Gestione sostitutiva, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), che ad essa è succeduta nei relativi rapporti attivi e passivi, con l'effetto di considerare iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti tutti i titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, oltre ai titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti, nonché di uniformare il regime pensionistico dei medesimi a quello degli iscritti al fondo pensioni lavoratori dipendenti.

La norma prevede un regime transitorio, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 31 dicembre 2023, per l'applicazione della normativa regolamentare vigente presso l'Inpgi in ordine ai trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, nonché a quelli relativi all'assicurazione infortuni.

Allo scopo di assicurare la continuità delle funzioni trasferite, un contingente di personale non superiore a 100 unità, individuato attraverso una procedura di selezione tra i dipendenti a tempo indeterminato in servizio presso l'Inpgi, è stato inquadrato presso l'Inps. Al fine, poi, di favorire una rapida ed efficace integrazione delle funzioni operative e correnti, è stato costituito un apposito Comitato, composto da alcuni dirigenti dei due enti.

Proprio in vista dell'illustrato passaggio, l'art. 1, comma 115, della legge n. 234 del 2021 ha posto in capo agli organi di amministrazione dell'Inpgi l'obbligo di adottare in via straordinaria, entro il 30 settembre 2022, il rendiconto al 30 giugno 2022 della gestione sostitutiva e, previa motivata decisione definitiva sul suddetto rendiconto da parte dei Ministeri vigilanti, di trasferire all'Inps, con i tempi e le modalità previste dal Consiglio di amministrazione e approvate dai Ministeri vigilanti, le risorse strumentali e finanziarie di competenza della medesima gestione.

In ossequio alla richiamata disposizione, il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con atto n. 44 del 28 settembre 2022, ha approvato il rendiconto di chiusura al 30 giugno 2022, ratificato dal Consiglio generale con atto n. 7 del 29 settembre 2022 ed esaminato, senza rilievi, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), nel quale sono state azzerate specifiche voci patrimoniali della Gestione sostitutiva, da trasferirsi, come si vedrà, all'Inpgi-ex Gestione previdenziale separata. Con successivo atto n. 8 del 23 febbraio 2023, approvato dai Ministeri vigilanti in data 19 aprile 2023, il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha preso atto dell'avvenuto trasferimento alla Gestione separata, a far data dal 1° luglio 2022, del complesso delle risorse strumentali e finanziarie evidenziate nel rendiconto al 30 giugno 2022 della Gestione previdenziale sostitutiva dell'Ago, ovvero, in particolare:

- tutte le immobilizzazioni materiali e immateriali necessarie alla continuità delle funzioni operative, per complessive 100 migliaia di euro;
- i depositi cauzionali relativi ai rapporti contrattuali che hanno mantenuto la loro validità, per complessive 16 migliaia;
- i crediti di natura previdenziale per recupero contributi del personale dipendente e di natura assistenziale per i componenti degli organi collegiali, per complessive 6 migliaia.

Il trasferimento delle passività ha riguardato le voci di carattere debitorio verso il personale

dipendente, senza distinzione tra le unità che confluiranno all'Inps e quelle di spettanza dei fornitori dell'Istituto, in particolare costituite da:

- debiti per fatture dei fornitori pervenute dopo la chiusura del semestre in esame, ma di competenza della Gestione sostitutiva dell'Ago, per complessive 428 migliaia, di cui una quota pari a 146 migliaia per fatture ancora da ricevere;
- debiti verso il personale dipendente per tutte quelle competenze maturate e ancora da liquidare, per complessive 1.346 migliaia;
- trattamento di fine rapporto personale dipendente, per complessive 1.259 migliaia.

Con riferimento al "Fondo Giovanni Amendola", si è completato il processo di conferimento degli immobili di proprietà detenuti direttamente dall'Ente, apportando al Fondo anche l'ultimo immobile di Napoli, con conseguente azzeramento della voce di bilancio riferita ai fabbricati situati nel Comune, presente nell'attivo dello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali. Contestualmente, si è provveduto alla vendita totale delle quote di investimento della Sicav "*FONDACO Obiettivo Welfare*" presente nell'attivo dello stato patrimoniale alla voce "*altri titoli*" delle attività finanziarie.

Il comma 116 della legge n. 234 del 2021 ha, infine, posto in capo all'Inpgi l'onere di provvedere, entro il 31 gennaio 2023, alla modifica dello statuto e dei regolamenti interni, con autonome deliberazioni soggette ad approvazione ministeriale, ai fini dell'adeguamento dell'assetto organizzativo alla rinnovata funzione di ente di previdenza e assistenza dei giornalisti professionisti e pubblicisti che svolgono attività autonoma di libera professione giornalistica, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa. La richiamata disposizione prevede, inoltre, che entro quindici giorni dalla data di approvazione dello statuto da parte dei Ministeri vigilanti siano indette le elezioni per il rinnovo degli organi dell'Istituto, che entrano in carica in seguito al trasferimento delle risorse strumentali e finanziarie. Il successivo comma 116-bis ha disposto che, in caso di inerzia dell'Ente, i Ministeri vigilanti siano tenuti alla nomina di un commissario *ad acta* per l'adozione delle modifiche statutarie previste dalla legge e la sottoposizione delle stesse all'approvazione ministeriale. In data 31 marzo 2023, con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato nominato commissario *ad acta* l'attuale Presidente del Collegio sindacale dell'Ente, con il compito di sottoporre un testo, entro 90 giorni dalla nomina, ai Ministeri vigilanti.

Al momento della predisposizione della presente relazione, non risultano ancora adottati né il nuovo statuto, né le ulteriori modifiche regolamentari richieste dalla norma. Al riguardo, considerato che risulta già ampiamente decorso il termine fissato dal Legislatore ai fini del predetto adeguamento, la Corte ribadisce la raccomandazione, già contenuta nel precedente referto, in ordine alla necessità, non più procrastinabile, dell'avvio tempestivo delle relative iniziative, anche in considerazione della operatività, di fatto, del nuovo assetto.

b) la Gestione separata

La Gestione separata (Inpgi 2) è finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs), nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Il regime contributivo degli iscritti liberi professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge 24 dicembre 2007, n. 247 con riferimento al riparto dell'aliquota contributiva tra committente e lavoratore, è disciplinato dal regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con provvedimento del 30 gennaio 2013.

Con nota del Mlps del 17 ottobre 2019 è stata approvata, di concerto con il Mef, la delibera n. 8, adottata dal Comitato amministratore della Gestione in data 14 settembre 2017, concernente l'introduzione del *"Regolamento per l'attuazione dell'assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa"* e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'erogazione di una indennità di disoccupazione, una tutela infortunistica per i co.co.co. e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

La sostenibilità della gestione di Inpgi 2 non solleva timori nel breve periodo, tenuto conto che il rapporto tra obbligati e pensionati è di 20,67 (in altri termini, il numero dei contribuenti è di circa 21 volte superiore a quello dei pensionati) e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 2.263 euro mensili.

Nel 2021 si registra un incremento dell'utile di esercizio (46,469 milioni, a fronte dei 26,119 milioni nel 2020), determinato in gran parte dall'aumento del margine della gestione previdenziale per 17,815 milioni, oltre che dal miglioramento del risultato della gestione patrimoniale per 1,630 milioni.

Con delibera n. 4 del 20 aprile 2023, il Consiglio generale ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il bilancio di esercizio 2022 della ex Gestione previdenziale separata, corredato dello schema di conto economico riclassificato di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, nonché del conto consuntivo di cassa e del rapporto sui risultati attesi di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha dato la propria approvazione, pur formulando alcune raccomandazioni. L'Amministrazione vigilante, in particolare, raccomanda un sollecito recupero dei crediti contributivi (pari a oltre 45 milioni), con particolare riguardo a quelli di più remota provenienza. In merito al riaddebito dei costi alla Gestione separata (quantificato, per il 2021, nella misura del 45,81 per cento), il Mef ha invitato l'organo di controllo a verificare i criteri utilizzati per il ribaltamento dei costi tra le due gestioni e a relazionare alle Amministrazioni vigilanti. Viene ribadito come sia quanto mai necessario procedere ad un attento monitoraggio della gestione, stanti gli inevitabili riflessi della crisi epidemiologica sulle entrate contributive, sulle spese per prestazioni, nonché sulla gestione finanziaria. Il Mef ha, infine, ribadito all'Ente la necessità di contenere i costi di funzionamento.

1.2 Misure di contenimento della spesa e normativa emergenziale

Oltre alle misure legislative di contenimento della spesa delle quali si è dato conto nelle precedenti relazioni, l'Ente ha dichiarato di aver ottemperato agli obblighi contenuti nelle disposizioni di cui all'art. 5, commi 8 e 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 35, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi, alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti già appartenenti ai ruoli delle amministrazioni e collocati in quiescenza che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza; è stato, inoltre, comunicato per via telematica, in data 23 febbraio 2022, il censimento delle autovetture a disposizione dell'Istituto a fine 2021.

L'anno riferito all'esercizio in esame è stato caratterizzato dal protrarsi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, seppur con l'adozione di misure governative di minore intensità rispetto all'anno 2020, con la conseguente riduzione del ricorso a strumenti di integrazione salariale. Tale circostanza ha conferito maggiore stabilità ai valori riferiti alla contribuzione IVS e alla massa retributiva, facendo registrare un incremento delle entrate correnti per 4,285 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, ovvero il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni, hanno continuato a svolgere, nel periodo di riferimento, le competenze agli stessi assegnati dallo statuto, tuttora in vigore nella sua versione originaria, il quale ne stabilisce una composizione variegata e complessa. I componenti del Consiglio di amministrazione, eletti dal Consiglio generale il 22 marzo 2016, hanno cessato il loro mandato il 1° luglio 2020, con l'elezione dei successivi, mentre i componenti del Collegio sindacale della gestione principale, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale della Gestione separata, eletti il 29 febbraio 2016, sono stati sostituiti dai nuovi componenti il 17 febbraio 2020.

Secondo le norme vigenti, al Consiglio generale sono affidate funzioni di indirizzo dell'Istituto per il conseguimento degli scopi statutarî, di elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione e di valutazione delle decisioni dell'organo, di ratifica dei bilanci preventivo e consuntivo, nonché delle eventuali variazioni, di approvazione delle modifiche allo statuto proposte dal Consiglio di amministrazione e di determinazione dei compensi spettanti al Presidente, ai Vice presidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale, nonché dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi collegiali.

Il Consiglio generale è composto da sessantadue membri, eletti tra i rappresentanti dei giornalisti titolari e non titolari di pensione diretta e tra i giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione, ovvero designati dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria o dagli editori di giornali dalla stessa designati. A titolo consultivo fanno parte del Consiglio generale quattro componenti indicati,

rispettivamente, dall'Ordine nazionale dei giornalisti, dalla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio generale è stato eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri di gestione dell'Istituto che non siano espressamente riservati al Consiglio generale. A tale organo sono, in particolare, assegnate competenze regolamentari, deliberative, attuative delle direttive del Consiglio generale, propositive di modifiche statutarie e di vigilanza; l'approvazione dei bilanci, la destinazione delle disponibilità e l'approvazione del piano di impiego dei fondi, nonché la contestuale approvazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, la nomina del Direttore generale e del Vice direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione è formato da diciassette componenti eletti o designati dal Consiglio generale, dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, da rappresentanti degli editori di giornali designati dalla stessa, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno sono nominati due Vicepresidente.

Il Comitato amministratore della Gestione separata ha competenze regolamentari, deliberative e di vigilanza sulla suddetta gestione, predispone i bilanci e delibera sui bilanci tecnici della gestione stessa, esercita poteri di vigilanza, decide sui ricorsi in materia di contributi e nomina i propri rappresentanti nel Consiglio generale e nel Consiglio di amministrazione.

Il Comitato è composto da nove unità, tra cui il Presidente, un Vicepresidente e rappresentanti eletti dai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Collegio sindacale, al quale sono affidati i compiti di legge, è composto da sette unità, designate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze ed elette fra gli iscritti alla categoria.

A partire da luglio 2016 sono stati aboliti i gettoni di presenza, fatta eccezione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio generale e delle Commissioni consultive da parte

di componenti che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento. In questi casi, il gettone è pari a ottanta euro. Sono stati, inoltre, introdotti limiti alle spese di missione, trasporto e soggiorno in occasione delle riunioni degli organi collegiali. Nella tabella che segue sono illustrati i dati, forniti dall'Ente, relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi della Gestione sostitutiva e il totale dei compensi percepiti nel 2021 dai componenti, comprensivi dei rimborsi spese, messi a confronto con le indennità corrisposte nel 2020.

Tabella 1 - Indennità spettanti agli organi della Gestione sostitutiva

	Indennità unitaria		Tot. Compensi*	
	2020	2021	2020	2021
Presidente				
- indennità	235.752	212.172	246.302	230.118
Vice presidente vicario				
- indennità ridotta	37.416	33.684		
Vice presidente				
- indennità ridotta	30.036	27.036	99.876	89.256
Cons. amm.e sindaci				
- indennità intera	45.312	40.776		
- indennità ridotta	22.657	20.388	551.555	494.892
Presidente Collegio dei sindaci				
- indennità intera	52.692	47.424	65.934	49.180
Totale			963.667	863.446

* Indennità e rimborsi spese.

Fonte: Inpgi

La successiva tabella riporta il totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione sostitutiva nell'esercizio 2021.

Tabella 2 - Totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione sostitutiva

	Consistenza al 31.12.2021	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	220.032	0	10.086	230.118
Vice presidente	2	62.946	0	26.310	89.256
Consiglio di amministrazione	13	332.487	0	2.595	335.022
Consiglio direttivo (generale)	50	0	0	331	331
Presidente collegio sindacale	1	49.180	0	0	49.180
Componente effettivo Coll. sindacale (nomina interna)	3	63.432	0	164	63.596
Componente effettivo Coll. sindacale (nomina ministeriale)	2	95.943	0	0	95.943
Totale					863.446
Spese funzionamento commissioni					2.372
Spese di rappresentanza					2.046
Spese per elezioni organi statutari					0
Oneri previdenziali e assistenziali					74.956
Totale generale spesa per organi					942.820

Fonte: Inpgi

Nel 2021, i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva, come risulta dalla corrispondente voce del conto economico, si attestano a 943 mila euro (1,32 milioni nel 2020), segnando un decremento pari al 28,57 per cento sul precedente esercizio, caratterizzato principalmente dalle spese per lo svolgimento delle elezioni, pari ad euro 270.467.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alla misura annua delle indennità spettanti agli organi sociali della Gestione separata e il totale delle somme percepite, comprensive dei rimborsi spese, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 3 - Indennità spettanti agli organi della Gestione separata

	Indennità unitaria		Tot. Compensi*	
	2020	2021	2020	2021
Componenti Comitato amministratore Gestione separata				
- indennità intera	37.934	34.152	134.947	126.171
- indennità ridotta	18.966	17.076		
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina interna)				
- indennità intera	45.312	40.776	42.456	42.305
- indennità ridotta	22.657	20.388		
Totale compensi			177.403	168.476

* Indennità e rimborsi spese

Fonte: Inpgi

La tabella che segue riporta il totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione separata nell'esercizio 2021, come risulta dalla corrispondente voce del conto economico.

Tabella 4 - Totale delle spese sostenute per gli organi della Gestione separata

	Consistenza al 31.12.2021	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	124.970	0	1.201	126.171
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina interna)	1	42.288	0	17	42.305
Spese funzionamento commissioni					168.476
Oneri previdenziali e assistenziali					28.735
Spese per elezione organi					0
Totale spese per organi					197.211

Fonte: Inpgi

Il totale delle spese per gli organi della Gestione separata è pari a 197.211 euro (490.133 euro nel 2020), con una differenza in diminuzione di 292.922 euro, pari agli oneri sostenuti per l'espletamento delle elezioni nell'anno precedente.

La Corte, pur prendendo atto del miglioramento registrato rispetto al precedente esercizio, osserva che l'andamento gravemente negativo dei costi rilevato negli ultimi anni è stato condizionato, tra l'altro, dalla complessa articolazione degli organi sociali, che non appare peraltro funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione dell'Ente. I limiti introdotti alle spese di missione, trasporto e soggiorno, inoltre, non sono stati sufficienti a contenere i costi, tuttora elevati, dei rimborsi spese. Si raccomanda, pertanto, una più razionale composizione degli organi di vertice, che valorizzi le funzioni di indirizzo e controllo nonché le competenze professionali e razionalizzi la gestione delle spese per gli organi.

1.4 L'assetto organizzativo e il personale

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2013. La Corte raccomanda all'Ente di valutare l'introduzione, nella regolamentazione interna, di meccanismi che assicurino il rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella assegnazione degli incarichi dirigenziali di vertice.

Al Direttore generale, in particolare, è corrisposta una retribuzione complessiva pari a 253.223 euro, oltre agli oneri previdenziali e assistenziali (84.785 euro) e al trattamento di fine rapporto (20.113 euro).

Quanto al personale, la tabella seguente ne indica la consistenza numerica, posta a confronto con quella dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Consistenza del personale

GESTIONE SOSTITUTIVA								
	DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
2020	7	13	92	54	6	15	1	188
2021	6	13	90	48	6	15	1	179
variazione	-1	0	-2	-6	0	0	0	-9

*Escluso il Direttore generale ed incluso il personale a tempo determinato e le collaborazioni (co.co.co.).

Fonte: Inpgi

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2021, a 17,15 milioni (16,83 milioni nel 2020), con un incremento dell'1,88 per cento, per effetto, principalmente, di incentivi all'esodo e transazioni. Tale cifra è composta dal costo per stipendi e salari, che ammonta, complessivamente, a 11,18 milioni, in diminuzione dell'1,01 per cento; dagli straordinari (pari a 71 migliaia), in linea con l'anno precedente; dai rimborsi spese, pari a 124 migliaia, in aumento del 62,15 per cento; dagli oneri previdenziali e assistenziali, che ammontano a 3,10 milioni, in diminuzione dell'1,42 per cento.

Nella tabella che segue, riferita agli anni 2020 e 2021, sono esposti i costi globali (corrente e medio) del personale, esclusi i dirigenti, non comprendenti i costi di formazione (1.153 euro), gli incentivi all'esodo (643.890 euro) e i costi per il personale di portierato (219.406 euro).

Tabella 6 - Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
2020	14.202.317	181	78.466
2021	13.956.384	173	80.673

*Comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Fonte: Inpgi

Con riferimento ai costi per consulenze, si riporta di seguito una tabella riepilogativa.

Tabella 7 - Costi per consulenze

	2020	2021	Var.
Consulenze legali, fiscali, previd.li ed attuariali	253.448	133.461	-119.987
Consulenze tecniche	958	5.002	4.044
Altre consulenze	120.243	92.158	-28.086
Totale	374.649	230.621	-144.029

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Le spese per le consulenze legali, fiscali e previdenziali, pari a 133.461 euro nel 2021 e riferite a prestazioni professionali attuariali, fiscali e di natura giuridica, sono diminuite del 47,34 per cento rispetto al precedente esercizio, caratterizzato dal conferimento di incarichi straordinari in materia fiscale e amministrativa.

1.5 L'attività contrattuale

Nell'esercizio 2021, l'Inpgi ha proceduto alla stipula di 103 contratti per l'affidamento di lavori o servizi, come rappresentato nella tabella seguente, nella quale si riporta il dettaglio della tipologia delle procedure adottate e dei relativi importi.

Tabella 8 - Attività negoziale

SCELTA CONTRAENTE	N.	Aggiudicato	IVA	Lordo
Procedura aperta	2	480.875	33.192,50	514.067,50
Procedura negoziata senza previa pubblicazione	0	0	0	0
Affidamento diretto	99	729.582,69	160.508,19	890.090,88
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	247.199,04	9.887,96	257.087,00
Procedura negoziata per affidamenti sotto soglia*	1	132.351,68	29.117,36	161.469,04
Totale	103	1.590.008,41	232.706,01	1.822.714,42

* Iva non presente in quanto trattasi di una polizza assicurativa.

I dati sopra riportati, che confermano una tendenza già evidenziata nella precedente relazione in ordine al ricorso pressoché esclusivo agli affidamenti diretti, pari, nell'esercizio in esame, a 99 procedure su un totale di 103, impongono una riflessione sull'utilizzo corretto

delle procedure di scelta del contraente, pur tenuto conto dell'esiguo valore medio dell'aggiudicazione.

1.6 Bilanci consuntivi e bilanci tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica ed elaborati in modo distinto per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; stato patrimoniale; nota integrativa; rendiconto finanziario previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata; relazione del Collegio dei sindaci; relazione di revisione contabile e certificazione ad opera della società alla quale, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato il relativo incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

I due rendiconti, anch'essi predisposti separatamente, sono stati redatti con il metodo indiretto, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legislativo n. 139 del 2015. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, un professionista esterno, selezionato con affidamento diretto a seguito di invito a tre operatori economici, ha redatto, per entrambe le gestioni, un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il rendiconto di chiusura della ex Gestione sostitutiva, redatto alla data del 30 giugno 2022, evidenzia un patrimonio netto pari a 851.712 migliaia di euro, composto dalla riserva IVS per 942.924 migliaia di euro e dalla riserva generale per 16.427 migliaia di euro. Il disavanzo di gestione rilevato al 30 giugno 2022 per 107.640 migliaia di euro è stato interamente coperto tramite l'utilizzo della riserva IVS, che scende così a 835.284 migliaia di euro al 30 giugno 2022.

Il bilancio di esercizio 2022 della ex Gestione previdenziale separata presenta un avanzo economico di 41.769 migliaia di euro, in flessione di 4.700 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2021, a causa della diminuzione dei proventi della gestione previdenziale e assistenziale (pari a 66.781 migliaia di euro, in diminuzione per 1.822 migliaia di euro rispetto al consuntivo 2021) e dell'aumento degli oneri della gestione previdenziale (11.621 migliaia

di euro, in aumento di 449 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente). L'avanzo di esercizio sarà destinato interamente alla riserva indisponibile di cui al decreto legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito nella legge 4 agosto 2022, n. 122, così come descritto nella sezione relativa al patrimonio netto.

Il documento contabile recepisce gli effetti economico-patrimoniali del processo di trasferimento all'Inps della Gestione sostitutiva dell'Ago, rappresentando unicamente i fatti della relativa gestione, la quale, come detto, pur conservando la propria autonomia, ai sensi del d.lgs. 509 del 1994, ha ricevuto dalla Gestione sostitutiva obbligatoria la titolarità di specifiche attività e passività, al fine di garantire la continuità dello svolgimento delle operazioni amministrative nei confronti dei giornalisti che svolgono attività libero professionale e nelle modalità della collaborazione coordinata e continuativa.

In ragione del complesso processo di trasferimento di parte delle funzioni svolte dall'Ente previdenziale e delle sue complesse conseguenze patrimoniali ed economiche, il primo bilancio che raffigurerà pienamente la situazione dell'Inpgi nella sua nuova configurazione sarà quello del 2024, mentre quelli del 2022 e del 2023 risentono ancora degli effetti delle compensazioni crediti/debiti con Inps e dei costi di struttura straordinari, stante anche la mancata adozione, alla data di predisposizione della presente relazione, del nuovo statuto.

Con delibera del 18 maggio 2023, il Comitato amministratore ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2021 e riferito al periodo 2021-2071 per la ex Gestione separata. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale e un saldo totale sempre positivi nel periodo considerato. Il primo raggiunge i 69,352 milioni nel 2071, mentre il secondo si attesta a 422,879 milioni a fine periodo.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA

2.1 La gestione previdenziale e assistenziale

Il raffronto con i dati rilevati nel 2020, come rappresentato nella tabella seguente, evidenzia una diminuzione di 790 unità (-5,14 per cento) del numero degli iscritti attivi (14.570), giornalisti in attività non titolari di pensione, in conseguenza del minor numero di professionisti (-688) e pubblicisti (-114). Risulta, invece, invertito il *trend* del numero dei praticanti, che da un valore negativo del precedente esercizio passa a un valore positivo (+12).

Tabella 9 – Iscritti attivi

Iscritti attivi*	2020	2021
Professionisti	12.228	11.540
Pubblicisti	2.793	2.679
Praticanti	339	351
Totale	15.360	14.570

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2015-2020 sono aggiornati al 2 marzo 2022

Fonte: Inpgi

A fronte della illustrata tendenza, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla tabella seguente.

Tabella 10 – Pensioni

(dati in migliaia)

	2020	2021
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.439	3.623
- Prepensionamenti ex l. 416/81 a carico dello Stato (*)	1.112	1.170
- Anzianità	2.488	2.554
- Invalidità	215	226
Totale pensioni dirette	7.254	7.573
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	543	555
- Reversibilità	1.842	1.854
Totale pensioni superstiti	2.385	2.409
TOTALE GENERALE	9.639	9.982
Variazione % rispetto esercizio precedente	0,16	3,56

(*) Prepensionamenti a carico dello Stato in essere al 31.12.2021.

Fonte: Inpgi

In relazione ai dati esposti nella tabella, che riguardano i prepensionamenti a carico dello Stato in essere al 31 dicembre 2021, occorre segnalare che la voce “*Prepensionamenti ex lege n. 416 del 1981*” è riferita a un particolare ammortizzatore sociale previsto dalla richiamata legge e posto a carico dello Stato in maniera progressiva a partire dall’anno 2009 fino all’anno 2027. Dai dati esposti nelle tabelle precedenti si desume che il rapporto tra iscritti attivi e trattamenti pensionistici (evidenziato nella tabella successiva), pari nel 2021 a 1,46, ha subito una flessione ulteriore, in linea con l’andamento registrato a partire dall’anno 2016.

Tabella 11 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi*	Pensioni	Rapporto
2020	15.360	9.639	1,59
2021	14.570	9.982	1,46

*I dati riferiti agli iscritti attivi per gli anni 2020 e 2021 sono aggiornati al 2 marzo 2022.

Fonte: Inpgi

Nella tabella seguente sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel medio periodo.

Tabella 12 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2020	2021
Pensioni dirette*	250	315
Pensioni superstiti	149	161
Totale	399	476

*Di cui 58 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2021.

Fonte: Inpgi

L’analisi dei dati conferma il *trend* in aumento del numero complessivo dei trattamenti, già evidenziato con l’incremento di 26 unità rispetto all’anno precedente (+7 per cento), passando da 399 nel 2020 a 476 nel 2021 (+19 per cento).

L’ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella seguente, contenente, altresì, i dati relativi all’aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 13 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(dati in migliaia)

	2020	2021
Pensioni IVS (A)	545.624	551.237
Contributi IVS (B)	334.116	339.844
- correnti (C)	328.075	332.378
- relativi ad anni precedenti	6.041	7.466
Aliquota IVS %:		
- quota a carico lavoratore*	9,19	9,19
- quota a carico datore	23,81	23,81
Totale aliquota	33	33
Monte retributivo imponibile	964.689	978.177
Incidenza%:		
A/B	163,3	162,2
A/C	166,3	165,8

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1 per cento sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2021 in euro 46.184).

Fonte: Inpgi

I dati esposti nella tabella sopra riportata illustrano il rapporto tra contributi incassati dall'Ente e trattamenti pensionistici erogati agli aventi diritto.

Nel 2021 l'ammontare dei trattamenti pensionistici è stato pari a 551,237 milioni a fronte di contributi versati dagli iscritti alla Cassa pari a 339,844 milioni, dei quali 332,378 milioni riferiti alla gestione corrente e 7,466 milioni ad anni precedenti.

Il saldo fra i trattamenti pensionistici erogati e il totale dei contributi IVS è andato peggiorando progressivamente, sebbene nell'esercizio in esame si registri un lieve miglioramento, passando da -211,508 milioni del 2020 a -211,393 del 2021.

Occorre sottolineare, inoltre, che alla fine del periodo 2015-2021 gli oneri per i trattamenti pensionistici sono aumentati in misura significativa, con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente dell'1,03 per cento nel solo 2021.

Il gettito contributivo IVS registra un incremento rispetto al precedente esercizio, passando da 334,116 mln a 339,844 mln.

Gli accertamenti riferiti ai contributi maturati negli anni precedenti ammontano complessivamente a 8 milioni (in aumento di 1,5 milioni) e derivano per 4,8 milioni

dall'attività ispettiva (anno precedente 1,2 milioni) e per circa 3,2 milioni dall'attività amministrativa di recupero crediti, da denunce aziendali pregresse, da regolarizzazioni spontanee e dal trasferimento dei contributi da altri enti (anno precedente 5,265 milioni).

Tabella 14 – Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2020	2021
Contributi disoccupazione	15.892	16.244
Contributi assegni familiari	467	479
Contributi assicurazione infortuni	2.205	2.236
Contributi mobilità	3	1
Contributo ammortizzatori sociali	4.884	4.920
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	533	586
Contributi di solidarietà	2.454	2.755
Contributi addizionali Cigs a carico dei datori di lavoro	1.822	1.135
Totale	28.260	28.356

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel complesso, gli altri contributi obbligatori risultano in linea con l'esercizio precedente e si attestano, nel 2021, a 28,356 milioni. A fronte di un decremento dei contributi addizionali Cigs a carico dei datori di lavoro per 687 migliaia di euro e dei contributi di mobilità (2 migliaia di euro), si registra un aumento delle altre voci, in particolare, dei contributi di disoccupazione (+352 migliaia di euro) e dei contributi di solidarietà (+301 migliaia di euro).

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva ha erogato, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, indicate nella tabella che segue.

Tabella 15 – Altre prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2020	2021
Liquidazione in capitale	239	267
Pensioni non contributive	65	65
Assegni familiari	756	1.037
Trattamenti disoccupazione	5.539	3.716
Gestione infortuni	1.031	1.074
Trattamento fine rapporto	1.771	1.544
Assegni per cassa integrazione	718	1.273
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	3.400	1.760
Indennità di mobilità	16	16
Totale	13.535	10.752

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, dalla tabella precedente emerge, nel 2021, un significativo risparmio di spesa rispetto all'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione e le indennità cassa integrazione per contratti di solidarietà. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS nel 2021 segna, pertanto, un decremento del 20,6 per cento sul 2020.

L'onere per cassa integrazione ammonta a 1,273 milioni, in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 555 migliaia, pari al 77,23 per cento. Il numero delle aziende che hanno fatto ricorso a tale ammortizzatore sociale è stato pari a 20 (anno precedente 21), mentre il numero dei giornalisti beneficiari è risultato pari a 1.184 unità (anno precedente 801). La spesa per trattamenti di disoccupazione ammonta a 3.716 migliaia e, seppure in diminuzione per 1,823 milioni (pari al 32,92 per cento) rispetto all'anno precedente, l'onere continua a rappresentare una spesa rilevante. La contrazione della spesa è diretta conseguenza dei minori indennizzi erogati per le cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto all'anno precedente (-16,67 per cento). Il numero complessivo dei giornalisti beneficiari di tale trattamento è stato pari a 645 unità (anno precedente 886).

Rispetto al 2020, diminuiscono di 0,23 milioni gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (-12,82 per cento).

Il costo delle prestazioni della gestione infortuni nel 2021 è stato pari a 1,07 milioni. Il relativo Fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si è incrementato per 0,98 milioni, a seguito della destinazione dell'avanzo della gestione infortuni dell'anno, determinato dalla differenza tra il totale dei ricavi accertati per 2,236 milioni e il totale dei costi sostenuti per 1,25 milioni. È risultata limitata l'incidenza delle prestazioni previdenziali a carattere non obbligatorio, da erogarsi in base alle previsioni dell'art. 22 dello statuto, elencate nella tabella seguente, rispetto al complesso delle prestazioni previdenziali.

Tabella 16 – Prestazioni facoltative

		<i>(dati in migliaia)</i>	
PRESTAZIONI FACOLTATIVE		2020	2021
Sovvenzioni assistenziali varie		12	22
Assegni di "superinvalidità"		854	702
Accertamenti sanitari "superinvalidità"		14	18
Case di riposo per i pensionati		292	221
Totale		1.172	963

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative, non finanziate con contributi specifici, ma ricadenti nella gestione ordinaria, ha registrato nel periodo considerato una significativa riduzione, passando da 1,17 milioni del 2020 a 0,96 milioni del 2021. Le voci più significative sono rappresentate, come per gli anni precedenti, dagli oneri per assegno di "superinvalidità" (0,70 milioni) e dal rimborso delle rette per ricoveri pensionati (0,22 milioni).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle relative entrate contributive è riepilogato nella tabella seguente, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo, nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

Tabella 17 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

	<i>(dati in migliaia)</i>	
	2020	2021
Contributi obbligatori (compresi IVS)	362.376	368.200
- di cui riferiti ad anni precedenti	6.481	8.019
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	559.159	561.990
Differenza contributi/prestazioni	-196.783	-193.790
Incidenza % prestazioni/contributi	154,3	152,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

I dati esposti evidenziano che il saldo tra contributi e prestazioni è negativo e raggiunge, nel 2021, un valore pari a -193,790 milioni, con un lieve miglioramento sul 2020 (in cui era pari a -196,783 milioni).

La tabella successiva offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, dal quale risulta che, dal 2020 al 2021, i ricavi complessivi sono aumentati in misura pari all'1,93 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 2,52 per cento. Nel 2021 i ricavi dei contributi obbligatori sono in lieve incremento per l'1,61 per cento, mentre i relativi costi aumentano dello 0,78 per cento. Per effetto, in prevalenza, dell'illustrato andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -190,571 milioni nel 2021 (-188,408 milioni nel 2020).

Tabella 18 – Sintesi gestione previdenziale e assistenziale*(dati in migliaia)*

RICAVI	2020	2021	Var. % 2021/2020
- Contributi obbligatori	362.376	368.200	1,61
- Contributi non obbligatori	6.491	6.282	-0,06
- Sanzioni e interessi	3.420	3.628	0,06
- Altri ricavi gestione	2.627	4.107	0,41
- Utilizzo fondi	1.037	712	-0,09
TOTALE	375.951	382.928	1,93
COSTI			0,00
- Prestazioni obbligatorie	559.159	561.990	0,78
- Prestazioni non obbligatorie	1.172	964	-0,06
- Altri costi gestione	4.028	10.545	1,80
TOTALE	564.359	573.499	2,52
Risultato gestione previdenziale e assistenziale	-188.408	-190.571	-0,60
Incidenza % costi/ricavi	150,1	149,8	-0,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

2.2 La gestione patrimoniale

2.2.1 La gestione immobiliare

Nel 2013 è stato costituito il “Fondo immobiliare Inpgi”, originariamente diviso in due comparti, al quale l’Ente ha progressivamente trasferito l’intero patrimonio immobiliare dell’Istituto, pur rimanendo titolare di alcune attività di gestione amministrativa dei beni conferiti. In seguito all’assegnazione delle funzioni della Gestione sostitutiva all’Inps, le quote di partecipazione al fondo sono state parzialmente trasferite alla Gestione separata.

Il valore complessivo netto del Fondo, al 31 dicembre 2021, ammonta a euro 652.280.828 (euro 712.307.392 al 31 dicembre 2020), registrando una diminuzione nell’esercizio del 7,2 per cento e un valore di mercato complessivo dei 112 immobili in esso confluiti pari a 604,461 milioni (675,783 milioni nell’esercizio precedente). Il valore unitario della quota, al 31 dicembre 2021, è pari a euro 27.620,293 (euro 30.162,068 al 31 dicembre 2020).

In seguito alle operazioni di cessione al Fondo immobiliare dell’Ente, l’incidenza sul bilancio degli immobili di proprietà dell’Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d’investimento, è in progressiva diminuzione, attestandosi nel 2021 allo 0,5 per cento (0,4 nel 2020), non rappresentando più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva.

Alla fine dell’esercizio, come detto, è invero presente nel portafoglio immobiliare diretto dell’Istituto un solo immobile, del valore di bilancio di 5,18 milioni e del valore di mercato stimato di 7,68 milioni, come da perizia degli uffici interni.

La tabella che segue offre un quadro sintetico della consistenza degli immobili dell'Ente, in raffronto con l'anno precedente, al fine di evidenziarne l'incidenza rispetto all'attivo della gestione.

Tabella 19 – Valore (di bilancio) degli immobili

(dati in migliaia)

	2020	2021
Valore immobili:		
- lordo (A)	5.179	5.179
- al netto fondo ammortamento (B)	5.179	5.179
Totale attivo (C)	1.308.140	1.104.757
Incidenza % (B/C)	0,4	0,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione, esposta nella tabella che segue, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione), al netto degli oneri a carico dell'Istituto. Nell'esercizio in esame aumenta la redditività lorda, che passa dall'1,27 all'1,52 per cento, mentre registra un sensibile peggioramento quella netta, che passa dal -7,50 per cento del 2020 al -14,23 per cento del 2021.

Tabella 20 – Redditività patrimonio immobiliare

(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2020	2021
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	5.179	5.179
Canoni di locazione	66	79
Redditività lorda (%)	1,27	1,52
Costi netti di gestione	432	795
Margine operativo lordo	-366	-716
Redditività contabile prima delle imposte (%)	-7,07	-13,82
Totale imposte	22	21
Margine operativo al netto delle imposte	-388	-737
Redditività netta contabile (%)	-7,50	-14,23

Fonte: Inpgi

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 30 novembre 2021, n. 48, è stato approvato il piano triennale di investimenti immobiliari 2022-2024, effettuato sulla base del piano di dismissione presentato dalla S.g.r. incaricata di gestire il Fondo, che prevede la vendita di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" per 110 milioni nel 2022, 115 milioni nel 2023, 85 milioni

nel 2024, investimenti immobiliari per complessivi 60 milioni nel triennio e il reimpiego di liquidità per 30 milioni, prevalentemente nell'*asset class* monetaria.

Nel 2021 sono stati realizzati 42,1 milioni (sui 60 milioni previsti), mentre nel primo semestre 2022¹ sono stati realizzati 45,6 milioni (sui 130 milioni previsti).

Nel mese di giugno 2022 è stato disposto il trasferimento dell'ultimo immobile inserito nel portafoglio del Fondo Immobiliare Giovanni Amendola per farlo confluire nel patrimonio di Inpgi, a fronte della cessione integrale delle proprie quote, così come stabilito con delibera del Consiglio di amministrazione n. 28 del 31 maggio 2022. Il Fondo ha così eseguito un rimborso anticipato integrale delle quote mediante assegnazione in natura dell'immobile, con conseguente annullamento delle quote corrispondenti.

Al 2022 il Fondo presenta un valore di bilancio di 694 milioni (23.373 quote), con una minusvalenza implicita di 96 milioni rispetto al valore di mercato.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "*Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari*", diretto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento adottate dall'Ente, nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio mobiliare.

L'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell'ultimo triennio è aumentata sensibilmente, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "*Fondo immobiliare Inpgi*", sino a toccare, nel 2018, l'80,6 per cento del totale dell'attivo, seppur con successive lievi flessioni nel 2020 (75,40 per cento) e nel 2021 (72,62 per cento). Nella tabella seguente è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) alla fine degli esercizi 2020 e 2021.

¹ Prima del passaggio all'Inps, in data 1° luglio 2022, della Gestione principale Inpgi.

Tabella 21 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)*(dati in migliaia)*

INVESTIMENTI	2020	2021
Titoli immobilizzati		
Fondi <i>private equity</i>	7.066	5.809
Fondi <i>total return</i>	0	0
Fondi immobiliari	801.663	753.191
TOTALE (A)	808.279	759.000
Titoli attivo circolante		
Fondi obbligazionari	48.882	0
Fondi azionari	128.679	43.265
Fondi <i>total return</i>	-	-
TOTALE (B)	177.561	43.265
TOTALE (A+B)	986.290	802.265

Fonte: Inpgi

I dati evidenziati non coincidono con quelli riportati nello stato patrimoniale in quanto, come più avanti precisato, la differenza risulta contabilizzata nei crediti dei dipendenti.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi diminuisce nell'ultimo esercizio per 48,472 milioni, in conseguenza delle operazioni di rimborso di capitale e delle svalutazioni operate a fine esercizio, oltre che per altre operazioni attribuibili agli altri fondi del comparto immobiliare.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante, come si legge negli atti del bilancio, nel 2021 l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate si riduce di 134,296 milioni rispetto al 2020 a causa esclusivamente delle operazioni di vendita delle quote d'investimento detenute presso la Sicav, volte al soddisfacimento delle esigenze di liquidità soprattutto a sostegno delle spese previdenziali, che hanno comportato l'azzeramento del comparto obbligazionario e una sostanziale riduzione del comparto azionario. Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi, prevalentemente composti, come si è visto, da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari, è pari, a fine 2021, a 747,162 milioni (941,064 milioni nel 2020).

La tabella seguente, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2020-2021, evidenzia che nel 2021 il saldo tra costi e ricavi è in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, con un incremento di 24,071 milioni.

Tabella 22 – Risultato economico gestione mobiliare*(dati in migliaia)*

	2020	2021
Totale Ricavi (A)	6.325	33.964
Totale Costi (B)	13.749	17.317
Risultato economico (A-B)	-7.424	16.647

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La tabella successiva, invece, dà conto della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati dell'ultimo biennio. Il valore delle svalutazioni a conto economico (oltre 8,4 milioni) si riferisce esclusivamente al Fondo Immobiliare Giovanni Amendola. Risulta, inoltre, tra le rivalutazioni la parziale ripresa di valore di un Fondo *private equity* per 149 migliaia di euro, la cui svalutazione era stata operata negli esercizi precedenti.

Tabella 23 – Rendimento gestione mobiliare

	2020	2021
Ricavi:		
plusvalenze realizzate	6.325.200	33.815.354
rivalutazioni	0	149.122
Totale ricavi (A)	6.325.200	33.964.476
Costi:		
costi di gestione	54.695	32.610
minusvalenze da realizzo	96.611	7.577
imposte e tasse	1.470.017	8.421.272
svalutazioni	12.127.427	8.856.040
Totale costi (B)	13.748.750	17.317.499
Risultato economico netto (A-B)	-7.423.550	16.646.977
Rendimento ai valori contabili		
consistenza media valori contabili	1.088.351.727	894.277.176
Rendimento % (al netto dei costi)	-0,68	1,86
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	-10.647.454	-9.867.277
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	1.048.450.248	844.118.332
Rendimento % (al netto dei costi)	-1,72	0,80

Fonte: Inpgi

I dati esposti evidenziano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2020, a -0,68 per cento e all'1,86 per cento nel 2021. Il rendimento ai valori di mercato, assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate, pari nel 2020 a -1,72 per cento, diviene positivo nel 2021, attestandosi allo 0,8 per cento. Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sui

mutui ipotecari (545 migliaia di euro nel 2021) e sui prestiti a giornalisti e dipendenti (904 migliaia di euro nel 2021). Secondo quanto emerge dal bilancio, il risultato complessivo della gestione patrimoniale nel 2021 registra un significativo miglioramento e si attesta a 26,784 milioni, contro i 6,599 milioni del 2020 (+20,185 milioni).

Per completezza, si osserva che la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per l'anno 2023) ha introdotto al comma 3 dell'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, la previsione secondo la quale entro il 30 giugno 2023, con decreto del Mef, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Covip, siano definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali privati, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché di obblighi relativi alla *governance* degli investimenti e alla gestione del rischio.

Al momento della predisposizione della presente relazione, non risulta ancora approvato lo schema del sopra indicato decreto.

2.3 Il conto economico

La tabella che segue illustra i dati del conto economico.

Tabella 24 – Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2020	2021
RICAVI		
Contributi obbligatori	362.377	368.200
Contributi non obbligatori	6.491	6.282
Sanzioni e interessi	3.420	3.628
Altre entrate contributive	2.627	4.107
Utilizzo fondi	1.037	712
TOTALE RICAVI	375.951	382.928
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	559.159	561.990
Prestazioni non obbligatorie	1.172	964
Altri costi	4.028	10.545
TOTALE COSTI	564.359	573.499
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	-188.408	-190.571
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	178	267
Proventi su mutui	756	596
Proventi su prestiti	1.174	905
Proventi finanziari	6.328	33.819
TOTALE PROVENTI	8.436	35.587
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	216	327
Oneri su finanziamenti	0	15
Oneri portafoglio titoli	1.621	8.461
TOTALE COSTI	1.837	8.803
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	6.599	26.784
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.320	943
Costi complessivi per il personale	16.834	17.151
Spese acquisto beni e servizi	2.188	1.949
Contributi Associazioni di Stampa	2.470	2.344
Altri costi	594	770
Oneri finanziari	141	120
Ammortamenti	171	81
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	23.718	23.359
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	12.077	11.895
Oneri (o)	124	127
DIFFERENZA (p-o) (D)	11.953	11.768
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E		
Svalutazioni (s)	22.365	24.831
Rivalutazioni (r)	0	149
SALDO (r-s) (E)	-22.365	-24.682
Imposte sul reddito d'esercizio	26.227	1.110
Disavanzo di gestione	-242.166	-201.170

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2020 e nel 2021 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari, rispettivamente, a 242,17 milioni e a 201,17 milioni. Al contempo, la gestione previdenziale e assistenziale, nel 2021, segna un progressivo peggioramento, con un disavanzo che ha

raggiunto, nell'esercizio in esame, l'importo di -190,57 milioni (a fronte dei 188,41 milioni del 2020). Quest'ultimo risultato, ancora una volta negativo, si affianca a un andamento della gestione patrimoniale in aumento sul precedente esercizio per 20,19 milioni.

L'analisi delle poste riferita alle due aree della Gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, è stata sviluppata nei paragrafi precedenti.

Quanto alle altre componenti del conto economico, occorre evidenziare che, tra i *"costi di struttura"* (ammontanti, complessivamente, a 23,36 milioni nell'esercizio in esame, a fronte dei 23,72 milioni nel 2020), preponderante è l'incidenza delle spese per il personale, pari a 17,15 milioni (16,83 milioni nel 2020), sulle quali sono state già formulate alcune osservazioni. Nella categoria *"altri proventi ed oneri"*, le voci di maggior consistenza tra i proventi, che nel 2021 hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 11,90 milioni, sono rappresentate per 9,66 milioni dall'addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due gestioni e per 1,02 milioni da proventi per attività commerciale (1,56 milioni nel 2020). Si tratta, in prevalenza, del corrispettivo annuale relativo ai servizi tecnico/amministrativi e di portierato svolti dal personale dell'Istituto in forza al servizio immobiliare, per conto della società di gestione del Fondo immobiliare.

2.4 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue illustra i dati dello stato patrimoniale.

Tabella 25 – Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2020	2021
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	70	48
- Immobilizzazioni materiali	5.308	5.261
- Immobilizzazioni finanziarie	840.411	784.513
Totale Immobilizzazioni	845.790	789.822
Attivo circolante:		
- Crediti	255.206	221.163
- Attività finanziarie non immobilizzate	177.561	43.265
- Disponibilità liquide	29.472	50.478
Totale Attivo circolante	462.239	314.906
Ratei e risconti	112	29
TOTALE ATTIVO	1.308.140	1.104.757
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.160.521	959.351
- Riserva IVS	1.386.260	1.144.094
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo/disavanzo di gestione	-242.166	-201.170
Fondi per rischi ed oneri	1.316	534
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	1.673	1.340
Debiti	144.630	143.531
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.308.140	1.104.757

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dal risultato di gestione dell'anno, si attesta, nel 2021, a 959,351 milioni, con una diminuzione del 17,33 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La riserva di garanzia IVS (tabella successiva), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore alla riserva legale minima (746,19 milioni), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto previsto dalla legge 27 dicembre 1997, n. 449. Nel 2021, in particolare, dopo la copertura del disavanzo (pari a 201,17 milioni), la riserva IVS ha una consistenza pari a 942,924 milioni e una maggiore copertura di 196,732 milioni rispetto alle cinque annualità di pensione prevista al 31 dicembre 1994. Occorre, tuttavia, ribadire che, considerando le pensioni in essere erogate nell'anno, alla fine di ciascun esercizio (come emerso anche dai bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS, sempre dopo la copertura del disavanzo, e la riserva legale minima risulta pari a 1,71 annualità (2,10 nel 2020).

Tabella 26 – Riserva IVS*(dati in migliaia)*

Riserva IVS	2020	2021
a bilancio	1.386.260	1.144.094
con destinazione disavanzo	1.144.094	942.924
Pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238
Pensioni a fine esercizio	545.624	551.237

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, diverse dai titoli immobiliari, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto; somme ammontanti, per i mutui, a 10,26 milioni (12,68 milioni nel 2020) e, per i prestiti, a 5,89 milioni (9,17 milioni nel 2020). A detti importi si aggiunge la somma di 9,33 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "Ex Fissa", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31 dicembre 2021 ammontano, al lordo del fondo svalutazione, a 251 milioni (276,7 milioni al 31 dicembre 2020), di cui 211,98 milioni per contributi e 39 milioni per sanzioni e interessi.

A fronte di tali crediti, risulta essere stata incassata, nel mese di gennaio 2022, la somma di circa 51.014 migliaia.

Al 31 dicembre 2021 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 107,18 milioni (115,89 milioni alla fine dell'esercizio 2020).

Risultano, poi, 54 milioni (53 milioni nel 2020) di crediti nei confronti di aziende sottoposte a procedure concorsuali (fallimenti, concordati preventivi, liquidazioni coatte amministrative). L'Istituto, infatti, è insinuato nei passivi di 24 imprese, per un ammontare pari a 2,8 milioni di euro, in parte già oggetto di recupero negli esercizi precedenti.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale nel 2021, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 5,68 milioni (7,03 milioni nel 2020), dei quali 5,2 milioni per contributi assicurativi obbligatori ed euro 440.000 per sanzioni civili. A fronte di tali crediti, nel mese di gennaio 2022 è stata incassata la somma di circa 51 milioni.

Nel corso dell'anno 2021 sono state autorizzate 155 dilazioni, mentre sono state concesse

rateizzazioni per 2,45 milioni, di cui 2 milioni per contributi, euro 331.000 per sanzioni civili ed euro 131.000 per interessi di dilazione.

Le disponibilità liquide (giacenti sui conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2020 a 29,47 milioni, si attestano nel 2021 a 50,48 milioni.

Quanto alle passività, è da evidenziare:

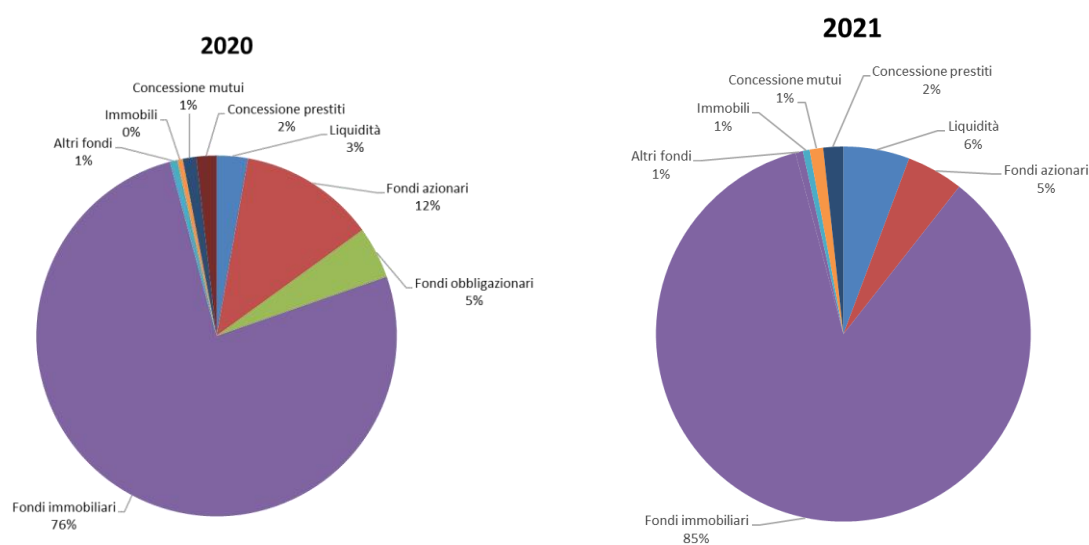
- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri, che diminuiscono da 1,31 milioni nel 2020 a 534 migliaia di euro nel 2021, in ragione prevalentemente del fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 1,02 milioni nel 2020 e di 310 migliaia di euro nel 2021) e del fondo garanzia prestiti (che passa da 294 migliaia nel 2020 a 69 migliaia nel 2021);
- la diminuzione della posta costituita dai debiti (da 144,63 milioni nel 2020 a 143,53 milioni nel 2021), le cui principali componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:
 - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali, di cui alla legge n. 416 del 1981, ammontanti, complessivamente, a 63,95 milioni nel 2021, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 2,73 milioni;
 - debiti tributari per 43,8 milioni (49,81 milioni nel 2020), relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche (pari ad 25,57 milioni, relative al mese di dicembre 2021 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2022);
 - debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni per 15,75 milioni (14,76 milioni nel 2020);
 - debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo per 7,42 milioni (5,34 milioni nel 2020);
 - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 3,9 milioni (4 milioni nel 2020), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate nell'esercizio successivo;
 - debiti relativi al fondo contributi contrattuali per 3,21 milioni (come nel 2020), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;
 - debiti verso fornitori per 0,58 milioni (0,66 milioni nel 2020);
 - debiti verso personale dipendente per 1,96 milioni (2 milioni nel 2020) e verso iscritti per 0,37 milioni (0,54 milioni nel 2020).

La voce "*altri debiti*", pari a 2,1 milioni (2,3 milioni nel 2020), è per 1,42 milioni da riferire al

residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio della gestione sostitutiva Inpgi, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo biennio, indicano l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell'Ente.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

Nel 2021 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è costituito per lo 0,59 per cento da investimenti in immobili (0,49 nel 2020); per l'85 per cento da fondi immobiliari (76 nel 2020); per il 5 per cento da fondi azionari (12 nel 2020); per l'1 per cento da altri fondi (come nel 2020); per il 6 per cento da liquidità (3 nel 2020); per l'1 per cento da concessione mutui (come nel 2020); per il 2 per cento da concessione prestiti (come nel 2020); risultano azzerati i fondi obbligazionari (5 per cento nel 2020).

Nel consuntivo 2021 vengono posti a confronto i principali dati economici desunti dal bilancio con quelli elaborati dall'attuario nel bilancio tecnico approvato nel 2021, con base dati al 31 dicembre 2020. Il dato consuntivo 2021 relativo ai contributi mostra uno scostamento pari al 2,38 per cento in più rispetto al documento attuariale, mentre le

prestazioni complessive 2021 sono disallineate rispetto al dato consuntivo, con uno scostamento in diminuzione pari allo 0,68 per cento. Il patrimonio previsto al 31 dicembre 2021 nella valutazione attuariale è più elevato di quello risultante dal consuntivo, con uno scarto dell'ordine del 5,15 per cento (circa 50 milioni).

2.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al decreto legislativo n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva che, come si vedrà, per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2021, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva risulta dalla sommatoria di tre flussi, riferiti, rispettivamente, all'attività operativa, a quella di investimento e a quella di finanziamento: il primo esprime un valore negativo della gestione reddituale per 161,937 milioni (-209,57 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dal risultato dell'attività di investimento, che ha invece generato un flusso positivo pari a 182,95 milioni (203,51 milioni nell'esercizio precedente); un miglioramento si registra anche nel flusso finanziario dell'attività di finanziamento, negativo per 4.646 euro (-6.585 euro nell'esercizio precedente).

La sommatoria dei tre flussi finanziari evidenzia un incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 21 milioni, con un saldo finale pari a 50,48 milioni (29,47 milioni a inizio esercizio).

Tabella 27 - Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2020	2021
<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	-242.165.972	-201.169.560
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	26.226.771	1.110.301
Interessi passivi/(attivi)	-7.997.831	-34.881.138
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	5	472
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-223.937.027	-234.939.925
Accantonamenti ai fondi	10.755.033	16.435.014
Ammortamenti delle immobilizzazioni	170.601	81.195
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	11.087.041	7.977.171
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	22.013.375	24.493.380
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-201.923.652	-210.446.545
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-4.190.889	3.812.864
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-213.327	-53.818
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	10.574	82.512
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	18.651.700	18.916.766
Totale variazioni del capitale circolante netto	14.258.058	22.758.324
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-187.665.594	-187.688.221
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	6.151.090	33.395.321
(Imposte sul reddito pagate)	-2.494.979	-6.782.081
(Utilizzo dei fondi)	-25.556.342	-861.757
Totale altre rettifiche	-21.900.231	25.751.483
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-209.565.825	-161.936.738
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-5.802	-18.985
Disinvestimenti	0	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-14.319	-6.808
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-3.776.734	-3.603.318
Disinvestimenti	61.300.688	52.280.276
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	
Disinvestimenti	146.010.131	134.296.015
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	203.513.964	182.947.180
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-6.585	-4.646
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-6.585	-4.646
Disponibilità liquide a inizio esercizio	35.530.678	29.472.232
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-6.058.446	21.005.796
Disponibilità liquide a fine esercizio	29.472.232	50.478.028

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

3. LA GESTIONE SEPARATA

3.1 La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008, per effetto delle intervenute modifiche regolamentari, il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.

Le fonti di finanziamento della Gestione separata sono rappresentate dalla contribuzione degli iscritti e dai redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, secondo il regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e facoltativi. I primi sono composti da un contributo soggettivo, commisurato al reddito professionale netto di lavoro autonomo, nonché da un contributo integrativo, calcolato sulla base di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica, e da un contributo fisso di maternità. Gli iscritti possono, inoltre, avvalersi della facoltà di versare una contribuzione aggiuntiva.

Per i giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, secondo quanto previsto dal regolamento di previdenza, a decorrere dal 1° gennaio del 2009 l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti anche per la quota a carico del lavoratore (pari a 1/3).

La tabella che segue evidenzia la composizione degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 28 - Iscritti Gestione separata*

ISCRITTI	2020	2021
Professionisti	17.252	17.574
Praticanti	101	105
Pubblicisti	26.965	27.414
Pubblicisti/praticanti	603	674
TOTALE	44.921	45.767
<i>di cui obbligati</i>	33.316	34.670

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2015-2020 sono aggiornati al 1° marzo 2022.

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo degli iscritti è pari, nel 2021, a 45.767 unità, con un aumento di 846 unità rispetto all'anno precedente.

I giornalisti che, tra gli iscritti, abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e

contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione sono definiti “obbligati” ai sensi dell’art. 8 del Regolamento. Nel 2021, risultano “obbligati” 34.670 giornalisti (33.316 nel 2020²), di cui 14.091 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 14.705 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.874 sia co.co.co. che liberi professionisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua a essere caratterizzata da redditi molto contenuti. In particolare, per l’anno 2021, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 15.641 euro (su una massa retributiva di 177,5 milioni), mentre i co.co.co. una retribuzione media di 9.509 euro (su una massa retributiva imponibile di 54,3 milioni).

L’Ente ha rilevato, in nota integrativa, come nell’anno in esame il numero delle denunce mancanti sia risultato in linea rispetto all’anno precedente.

Si riportano nelle due tabelle seguenti i proventi della gestione previdenziale e assistenziale, derivanti, rispettivamente, da lavoro autonomo e da co.co.co., che evidenziano entrambi un aumento rispetto all’esercizio precedente. Con riferimento ai lavoratori co.co.co., in particolare, l’incremento si riferisce all’entrata da contributi IVS (+1,6 per cento) e in particolar modo ai contributi non obbligatori (+290,4 per cento). La sostanziale stabilità dei rapporti di co.co.co. è dovuta essenzialmente ai mancati rinnovi delle collaborazioni venute a scadere nell’ambito della pubblica amministrazione.

Nella tabella successiva, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati, comprensivi di sanzioni, interessi ed altri ricavi.

Tabella 29 – Proventi da lavoro libero professionale

	<i>(dati in migliaia)</i>	
	2020	2021
Contributi soggettivi	19.848	23.616
Contributi integrativi	6.279	10.700
Contributi maternità	565	582
Contributi aggiuntivi	1.632	2.063
Totale contributi dell’anno	28.324	36.961
Contributi anni precedenti	724	2.014
Totale	29.048	38.974

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

² Dati aggiornati al 22 marzo 2022.

Tabella 30 – Proventi da co.co.co.*(dati in migliaia)*

	2020	2021
Contributi IVS	14.583	14.815
Contributi prest. ass. temp.	856	880
Contributi ass. infortuni	251	255
Contributi non obbligatori	2.716	10.604
Contributi anni precedenti	542	1.075
Totale	18.948	27.269

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 31 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)*(dati in migliaia)*

	2020	2021
Contributi obbligatori	45.281	56.000
Contributi non obbligatori	2.716	10.604
Sanzioni e interessi	1.359	1.659
Altri ricavi	335	340
Totale	49.691	68.603

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Dai dati esposti si evince che i ricavi della gestione previdenziale nel 2021 presentano un incremento pari a 18,912 milioni, corrispondenti al 38 per cento. L'aumento è riconducibile, principalmente, al maggiore importo dei contributi obbligatori (da 45,28 milioni del 2020 a 56 milioni del 2021) e di quelli non obbligatori (da 2,72 milioni del 2020 a 10,60 milioni del 2021). Le pensioni IVS in essere a fine 2021 sono 1.677 (contro le 1.591 del 2020), con un onere complessivo pari a 4,12 milioni (3,44 nel 2020)³.

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2021 l'incremento è piuttosto contenuto in ragione dell'innalzamento, disposto già dal 2013, dei requisiti minimi di età e di contributi richiesti ai fini dell'erogazione della pensione.

³ Questi dati e quelli esposti nella tabella 29 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Tabella 32 – Trattamenti liquidati in ciascun anno*

Nuovi beneficiari di pensione Gestione Separata 2016 - 2020	2020	2021
Pensioni Dirette		
Vecchiaia	160	170
Invalità	1	2
Totalizzazione	5	4
Totale pensioni dirette	166	176
Pensioni ai Superstiti		
Indirette	16	17
Reversibilità	7	10
Totalizzazione	0	0
Totale pensioni superstiti	23	27
Totale beneficiari	189	203
Nuovi Trattamenti di Pensioni ai Superstiti **		
Trattamenti di Pensioni Indirette	10	9
Trattamenti di Pensioni di Reversibilità	7	10
Trattamenti di Pensioni in Totalizzazione	0	0
Totale trattamenti ai superstiti	17	19

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione e in cumulo.

** Trattamenti pensionistici riferiti al de cuius.

Fonte: Inpgi

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale, che passa da 39,6 mln del 2020 a 57,4 mln del 2021. Occorre sottolineare che sono indicati gli oneri delle liquidazioni in capitale, introdotti a partire dal 2013, a favore di coloro che, ai sensi del regolamento dell'Ente, al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione, nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 33 – Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2020	2021
Pensioni IVS	3.434	4.118
Liquidazione in capitale	2.607	2.649
Prestazioni assist. temp.	836	921
Totale prestazioni obbligatorie	6.877	7.689
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	896	870
Altri costi	2.302	2.613
Totale oneri	10.075	11.172
Totale proventi	49.691	68.603
Saldo gestione previdenziale	39.616	57.431

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

3.2 La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, nel periodo di riferimento la gestione patrimoniale ha avuto unicamente ad oggetto il portafoglio titoli. La gestione separata, inoltre, detiene elevate risorse in depositi bancari e postali, ammontanti, con riferimento a questi ultimi, a 57,02 milioni, in aumento rispetto ai 41,90 milioni del 2020.

Nella tabella che segue sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari, la consistenza complessiva dei quali è andata crescendo negli anni. L'incremento di valore degli investimenti è pari al 4,3 per cento tra il 2020 e il 2021 (in valori assoluti, 28,884 mln).

Tabella 34 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)		
INVESTIMENTI	2020	2021
Titoli immobilizzati		
- fondi immobiliari	53.568	50.429
- fondi <i>private equity</i>	458	355
- fondi <i>total return</i>	9.500	-
- fondi azionari	4.000	4.000
- fondi - altro	14.840	41.454
Totale (A)	82.366	96.238
Titoli attivo circolante		
- fondi obbligazionari	417.146	432.157
- fondi azionari	170.291	170.291
- fondi <i>commodities</i>	0	0
Totale (B)	587.437	602.449
Totale (A+B)	669.803	698.687

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2021 la composizione del portafoglio immobilizzato – costituito non solo da fondi immobiliari, fondi *hedge total return* e fondi *private equity*, ma anche da OICR *private debt* (16,65 milioni), OICR *venture capital* (3,613 milioni) e OICR infrastrutture (21,191 milioni) – presenta, nel complesso, un aumento di circa 13,87 milioni, per effetto dell'incremento registrato proprio per il comparto "altri fondi" (+26,61 milioni), che ha più che compensato i decrementi degli altri investimenti.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 602,45 milioni, aumenta rispetto al precedente esercizio di 15 milioni per maggiori investimenti in fondi obbligazionari (4,8 per

cento).

Gli investimenti della gestione sono costituiti da fondi obbligazionari per il 61,85 per cento, da fondi azionari per il 24,95 per cento, da fondi immobiliari per il 7,22 per cento e, per la parte rimanente, da fondi di diversa natura, quali *private equity* (0,05 per cento) e altri fondi (5,93 per cento).

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari della gestione separata è stato pari a 794,38 milioni, a fronte dei 724,33 milioni del 2020.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2020-2021 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 2,520 milioni.

Tabella 35 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2020	2021
Totale ricavi	1.623	3.907
Totale costi	3.389	3.153
Risultato a c. economico	-1.766	754

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli ultimi esercizi.

Tabella 36 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2020	2021
Ricavi:		
plusvalenze realizzate	1.623.015	3.906.990
rivalutazioni	0	0
Totale ricavi (A)	1.623.015	3.906.990
Costi:		
costi di gestione	117.777	133.851
minusvalenze da realizzo	33.445	18
imposte e tasse	160.509	824.812
svalutazioni	3.077.371	2.193.905
Totale costi (B)	3.389.102	3.152.586
Risultato economico netto (A-B)	-1.766.087	754.404
Rendimento ai valori contabili		
Consistenza media valori contabili	645.044.783	684.245.757
Rendimento % (al netto dei costi)	-0,27	0,11
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	21.937.244	41.304.680
Rendimento ai valori di mercato		
Consistenza media valori mercato	688.083.541	758.905.477
Rendimento % (al netto dei costi)	2,93	5,54

Fonte: Inpgi

Il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2021 è pari allo 0,11 per cento (a fronte di un risultato negativo pari a -0,27 per cento nel 2020), mentre il rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate, è pari al 5,54 per cento (a fronte di un risultato pari, nel 2020, al 2,93 cento).

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in aumento, rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da ricavi superiori per 2,284 milioni e costi superiori per 0,236 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, i maggiori utili da negoziazione e proventi da cambi (3,9 milioni a fronte dei 1,6 milioni del 2020) e, dall'altro, le minori svalutazioni (2,2 milioni a fronte di 3,1 milioni del 2020). Tra queste ultime, 0,194 milioni si riferiscono al fondo immobiliare "Giovanni Amendola" e 2 milioni ad un altro fondo immobiliare.

3.3 Il conto economico

Il conto economico del 2021 ha chiuso con un avanzo di gestione di 46,47 milioni, con un aumento di 20,35 milioni sull'esercizio precedente.

Tabella 37 - Conto economico (Gestione separata)

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2020	2021
Ricavi		
Contributi obbligatori	45.281	56.000
Contributi non obbligatori	2.716	10.604
Sanzioni e interessi	1.359	1.659
Altri ricavi	335	340
Utilizzo fondi	0	0
TOTALE	49.691	68.603
Costi		
Prestazioni obbligatorie	6.877	7.689
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	896	870
Altri costi	2.302	2.613
TOTALE	10.075	11.172
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	39.616	57.431
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	10	8
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	1.628	3.907
TOTALE	1.638	3.915
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	10	10
Oneri portafoglio titoli	312	959
TOTALE	322	969
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	1.316	2.946
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	490	197
Spese acquisto beni e servizi	212	205
Riaddebito costi da Inpgi	9.680	9.662
Oneri finanziari	33	13
Altri costi	18	12
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	10.433	10.089
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	2	16
Oneri	1	5
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	1	11
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	4.382	3.830
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	-4.382	-3.830
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	26.119	46.469

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 57,4 milioni, in aumento rispetto al 2020 di 17,8 milioni, per effetto, principalmente, di maggiori contributi obbligatori (+10,7 milioni) e non obbligatori (+7,9 milioni).

Il risultato della gestione patrimoniale, che si riferisce per la gran parte al patrimonio

mobiliare e in misura ridotta alla concessione di prestiti agli iscritti, presenta un avanzo di 2,95 milioni, in aumento di 1,63 milioni rispetto al 2020, per effetto della crescita degli utili realizzati dal portafoglio mobiliare.

I costi di struttura diminuiscono, nel confronto con il precedente esercizio, per 3,3 milioni. Il riaddebito dei costi effettuato dalla gestione principale si attesta a 9,66 milioni (9,68 milioni nel 2020).

Fin dal 2018 si è azzerata la voce costi del personale, mentre le spese per gli organi sono passate da 0,49 mln sostenute nel 2020 a 0,20 mln nel 2021, con una diminuzione del 60 per cento rispetto al precedente esercizio.

3.4 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, al termine dell'esercizio 2021, si attesta a 782,38 milioni (a fronte dei 735,91 milioni del 2020) ed è stato destinato al fondo di riserva, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 38 - Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2020	Avanzo 2021	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2020	709.791.335	26.117.888	0	735.909.224
Destinazione avanzo al fondo di riserva	26.117.888	-26.117.888	0	0
Avanzo esercizio	0	0	46.469.120	46.469.120
Patrimonio netto al 31.12.2021	735.909.224	0	46.469.120	782.378.343

Fonte: Inpgi

Sono, di seguito, illustrate le voci che compongono lo Stato patrimoniale.

Tabella 39 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ATTIVO	2020	2021
Immobilizzazioni	82.889	96.620
Attivo circolante:	670.778	705.278
- Crediti	41.437	45.806
Verso contribuenti	40.387	44.295
<i>Iscritti da lavoro libero professionale</i>	34.111	38.921
<i>Aziende editoriali per co.co.co.</i>	6.276	5.374
Verso altri	1.051	1.510
<i>per prestiti</i>	152	161
<i>verso banche</i>	5	0
<i>verso lo Stato</i>	586	988
<i>verso altri enti previdenziali</i>	24	37
<i>altri crediti</i>	284	324
- Attività finanziarie non immobilizzate	587.437	602.449
- Disponibilità liquide	41.904	57.023
Ratei e risconti	16	0
TOTALE	753.683	801.898
PASSIVO		
Patrimonio netto:	735.909	782.378
- Riserva	709.791	735.909
- Avanzo di gestione	26.118	46.469
Fondi per rischi ed oneri	89	100
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	17.684	19.420
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	753.683	801.898

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari ad euro 100.000 (euro 89.000 nel 2020), comprende, come stabilito dal vigente regolamento, il fondo di garanzia sulla concessione di prestiti e il fondo di garanzia prestiti solidali, destinati alla copertura di crediti inesigibili. Il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti presenta, alla fine dell'esercizio, un saldo pari a 79.734 euro, in incremento di 600 euro rispetto al precedente esercizio, mentre il fondo di garanzia prestiti solidali, costituito nell'esercizio in esame, così come stabilito nell'ambito degli interventi a sostegno della categoria per l'emergenza sanitaria da Covid-19 e ammontante a 20.000 euro, è posto a garanzia delle eventuali inadempienze future relative ai prestiti solidali concessi agli iscritti.

Sempre dal lato del passivo, è aumentato l'importo totale dei debiti, che passano da 17,68 milioni nel 2020 a 19,42 milioni nel 2021. Questa variazione è prevalentemente da riferire ai debiti per prestazioni assistenziali temporanee (che sono passati da 2,98 milioni nel 2020 a

3,58 milioni nel 2021).

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2020 e il 2021, variazioni di segno positivo sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia per l'attivo circolante. Le prime passano da 82,89 milioni nel 2020 a 96,62 milioni nel 2021, per effetto degli investimenti finanziari, dei quali si è trattato sopra. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un aumento di 34,5 milioni, da riferire prevalentemente all'incremento delle attività finanziarie, che sono passate da 587,437 milioni a 602,449 milioni.

La voce dei crediti, pari a 45,8 milioni (41,44 milioni nel 2020), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti (38,92 milioni nel 2021, al netto del relativo fondo svalutazione), risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2020.

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2021 a 10,56 milioni (al lordo del relativo fondo svalutazione crediti), dei quali 2,63 milioni sono da riferire ad aziende assoggettate a procedure concorsuali. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa da 4,78 milioni nel 2020 a 5,18 milioni nel 2021.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 408 migliaia, di cui 377 migliaia per contributi (378 migliaia nel 2020, di cui 324 per contributi). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 27 dilazioni di pagamento (21 nel precedente esercizio). L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 164 migliaia (184 migliaia nel precedente esercizio).

Nella nota integrativa è riportato il raffronto tra il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2020, e il bilancio consuntivo 2021, dal quale, in particolare, risulta uno scostamento pari al +13,4 per cento per i contributi e maggiori oneri per prestazioni per 3,157 milioni. Il patrimonio netto a consuntivo è maggiore di circa lo 0,1 per cento rispetto a quello stimato dalle previsioni attuariali.

In data 18 maggio 2023, da ultimo, è stato approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2021 della Gestione separata. L'attuario conferma la piena sostenibilità della gestione per tutto l'orizzonte temporale considerato e tassi di copertura crescenti, sebbene ancora piuttosto contenuti, per gli iscritti che esercitano attività libero professionale.

3.5 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al decreto legislativo n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, anche per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un aumento delle disponibilità liquide per 15,12 milioni rispetto all'assorbimento di liquidità dell'anno precedente per 19,99 milioni. A fine esercizio le disponibilità liquide presentano un saldo di 57,02 milioni rispetto al saldo di inizio esercizio pari a 41,90 milioni.

La gestione reddituale dell'esercizio ha comportato un aumento delle risorse finanziarie per un importo pari a 46,04 milioni (anno precedente 32,98 milioni), in parte impiegato nel patrimonio finanziario immobilizzato per 15,92 milioni e nel patrimonio finanziario dell'attivo circolante per 15,01 milioni.

Tabella 40 – Rendiconto finanziario Gestione separata

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2020	2021
<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	26.117.889	46.469
Interessi passivi/(attivi)	-1.477.579	-3.707.574
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	24.640.310	42.761.546
Accantonamenti ai fondi	2.209.981	2.516.568
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.077.371	2.193.905
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.287.352	4.710.473
2) Flusso finanz. prima delle variaz. del capitale circolante netto	29.927.662	47.472.019
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-3.820.076	-5.554.306
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-16.961	5.950
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-13.165	15.520
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	8.668.743	1.275.081
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.818.541	-4.257.755
3) Flusso finanz. dopo le variaz. del capitale circolante netto	34.746.203	43.214.264
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.470.774	3.699.723
(Utilizzo dei fondi)	-3.260.242	-869.616
Totale altre rettifiche	-1.789.468	2.830.107
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	32.956.735	46.044.371
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-9.426.047	-26.668.202
Disinvestimenti	1.475.284	10.750.580
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-45.000.000	-15.011.856
Disinvestimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-52.950.763	-30.929.478
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	485	4.005
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	485	4.005
Disponibilità liquide a inizio esercizio	61.897.563	41.904.020
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-19.993.543	15.118.898
Disponibilità liquide a fine esercizio	41.904.020	57.022.918

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838 e trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato in forza del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, fino al 30 giugno 2022 ha attuato la previdenza e l'assistenza a favore di tutti gli iscritti all'Albo dei giornalisti e nel Registro dei praticanti tenuti dall'Ordine dei giornalisti, nonché dei rispettivi familiari a loro carico.

L'attività istituzionale dell'Inpgi, prima della recente modifica normativa illustrata nella relazione, è stata articolata su due gestioni: la sostitutiva (o principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (denominata anche Inpgi 1), che aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti agli Albi e nei Registri tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti; la separata (indicata anche come Inpgi 2), alla quale sono iscritti giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

Con riferimento alla gestione principale, sono stati, negli anni, approvati numerosi provvedimenti volti a ristabilire un equilibrio finanziario gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

A seguito dell'esito negativo di tali tentativi, l'articolo 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha, infine, previsto che, allo scopo di garantire la tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro dipendente, con effetto dal 1° luglio 2022, l'Inps acquisisca la competenza assicurativa previdenziale degli stessi lavoratori e subentri all'Inpgi nei relativi rapporti, fermo restando il pieno supporto di quest'ultimo Ente per tutta la durata della gestione transitoria e l'inquadramento di un contingente di personale dello stesso che favorisca la continuità delle funzioni trasferite.

In attuazione di quanto previsto dal successivo comma 115 della richiamata disposizione, con delibera n. 44 del 28 settembre 2022 il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha approvato il rendiconto di chiusura al 30 giugno 2022 della gestione sostitutiva, ratificato dal Consiglio

generale e dai Ministeri vigilanti, trasferendo contestualmente all'Inps - ex gestione previdenziale separate specifiche voci patrimoniali attive e passive.

La richiamata disciplina normativa ha, inoltre, posto in capo all'Inpgi l'onere di provvedere, entro il 31 gennaio 2023, alla modifica dello statuto e dei regolamenti interni al fine di adeguare l'assetto organizzativo dell'Istituto alla rinnovata funzione. Stante la perdurante inerzia dell'Ente, in data 31 marzo 2023, come previsto dalla citata disposizione, con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato nominato Commissario *ad acta* l'attuale Presidente del Collegio sindacale dell'Ente, con il compito di sottoporre un testo, entro 90 giorni dalla nomina, ai Ministeri vigilanti.

Al momento della predisposizione della presente relazione, non risultano ancora approvati né lo statuto, né le ulteriori modifiche regolamentari richieste dalla norma. Al riguardo, considerato che risulta già ampiamente decorso il termine fissato dal Legislatore ai fini del predetto adeguamento, la Corte ribadisce la raccomandazione, già contenuta nella precedente relazione, in ordine alla necessità, non più procrastinabile, dell'avvio tempestivo delle relative iniziative.

La Gestione separata (Inpgi 2), finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, della pensione di invalidità, vecchiaia e superstiti, nonché all'erogazione del trattamento di maternità, non pone problemi di sostenibilità, tenuto conto che il rapporto tra obbligati e pensionati è di 20,67 e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 2.263 euro mensili.

Gli organi dell'Inpgi, ovvero il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni, hanno continuato a svolgere, nel periodo di riferimento, le competenze agli stessi assegnati dallo statuto, il quale ne stabilisce una composizione variegata e complessa.

Nel 2021, i costi complessivi per gli organi sociali gravanti sulla Gestione sostitutiva, come risulta dalla corrispondente voce del conto economico, si attestano a 0,943 milioni (1,320 nel 2020), segnando un decremento pari al 28,57 per cento sul precedente esercizio, caratterizzato dalle spese per lo svolgimento delle elezioni, pari ad euro 270.467.

Il totale delle spese per gli organi della Gestione separata è pari a 197.211 euro (490.133 euro

nel 2020), con una differenza in diminuzione di 292.922 euro, corrispondenti agli oneri sostenuti per l'espletamento delle elezioni nell'anno precedente.

La Corte, pur prendendo atto del miglioramento registrato rispetto al 2020, osserva che l'andamento negativo dei costi rilevato negli ultimi anni è stato condizionato, tra l'altro, dalla complessa articolazione degli organi sociali, che non appare peraltro funzionale ad assicurare l'efficacia dell'azione dell'Ente. I limiti introdotti alle spese di missione, trasporto e soggiorno, inoltre, non sono stati sufficienti a contenere i costi, tuttora elevati, dei rimborsi spese. Si raccomanda, pertanto, una più razionale composizione degli organi di vertice, che valorizzi le funzioni di indirizzo e controllo nonché le competenze professionali e razionalizzi la gestione delle spese per gli organi.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 22 aprile 2013. La Corte invita l'Ente a valutare l'introduzione, nella regolamentazione interna, di meccanismi che assicurino il rispetto dei principi di trasparenza e rotazione nella assegnazione degli incarichi dirigenziali di vertice.

Gli oneri complessivi per il personale non dirigenziale, costituiti dai costi del personale di struttura, del personale della gestione commerciale e dagli incentivi all'esodo, registrano un aumento di 317.225 euro, pari all'1,88 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Questa Corte osserva che l'aumento del costo medio del personale, peraltro già elevato, nonostante la diminuzione del numero dei dipendenti, non appare in linea con i principi di oculata gestione interna delle risorse.

Pur prendendo atto della diminuzione delle spese per le consulenze legali, fiscali e previdenziali del 47,34 per cento rispetto al precedente esercizio, caratterizzato dal conferimento di incarichi straordinari in materia fiscale e amministrativa, e del contenimento delle spese per altre consulenze per il 23,36 per cento, rispetto all'anno precedente, a seguito della diversa ripartizione percentuale, tra la Gestione sostitutiva dell'Ago e la Gestione separata, dei costi derivanti dal contratto di appalto per il servizio di *risk management* relativo al portafoglio mobiliare investito, si richiama, comunque, l'attenzione dell'Ente sulla necessità di un'attenta valutazione dei presupposti per l'affidamento dei suddetti incarichi esterni.

In relazione alla Gestione sostitutiva, nell'esercizio in esame si evidenzia un incremento dei ricavi complessivi della gestione previdenziale e assistenziale in misura pari all'1,93 per

cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 2,52 per cento, sicché il saldo raggiunge il risultato negativo di -190,571 milioni nel 2021 (-188,408 milioni nel 2020).

L'incidenza della gestione immobiliare sull'attività complessiva della Gestione principale, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare di pressoché tutti gli immobili di proprietà dell'Ente, ha segnato una diminuzione, mentre è aumentata sensibilmente l'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell'ultimo triennio, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "*Fondo immobiliare Inpgi*".

Nel 2021 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari a 201,17 milioni, derivante da un peggioramento del disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale, passato a -190,57 milioni, e un contemporaneo miglioramento della gestione patrimoniale, in aumento rispetto al precedente esercizio per 20,19 milioni.

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dal risultato di gestione dell'anno, si attesta, nel 2021, a 1.104,757 milioni, con una diminuzione del 15,78 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il rendiconto finanziario della Gestione sostitutiva, redatto con il metodo indiretto e risultante dalla sommatoria di tre flussi, riferiti, rispettivamente, all'attività operativa, a quella di investimento e a quella di finanziamento, evidenzia un incremento delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di 21 milioni, con un saldo finale pari a 50,48 milioni (29,47 milioni a inizio esercizio).

Il sistema previdenziale della Gestione separata, allineato sin dal 2008 al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale, è finanziato dalla contribuzione degli iscritti e dai redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori (soggettivi e integrativi, commisurati al reddito e fissi, di maternità) e facoltativi.

I ricavi della gestione previdenziale nel 2021 presentano un incremento pari a 18,912 milioni, corrispondenti al 38 per cento, in ragione, principalmente, del maggiore importo dei contributi obbligatori (da 45,82 milioni del 2020 a 56 milioni del 2021) e di quelli non obbligatori (da 2,72 milioni del 2020 a 10,60 milioni del 2021).

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha avuto ad oggetto, oltre ai depositi

bancari e postali, il portafoglio titoli che presenta, complessivamente, un aumento dei ricavi pari a circa 2,284 milioni e costi superiori per 0,647 milioni.

Il conto economico del 2021 ha chiuso con un avanzo di gestione di 46,47 milioni (con un incremento di 20,35 milioni sull'esercizio precedente), dovuto al saldo positivo della gestione previdenziale per 57,4 milioni e all'avanzo di 2,946 milioni della gestione patrimoniale (in aumento di 1,63 milioni rispetto al 2020).

Il patrimonio netto, al termine dell'esercizio 2021, si attesta a 782,38 milioni (a fronte dei 735,91 milioni del 2020) ed è stato destinato al fondo di riserva.

La gestione reddituale dell'esercizio ha comportato un aumento delle risorse finanziarie per un importo pari a 46,044 milioni (anno precedente 32,957 milioni), in parte impiegato nel patrimonio finanziario immobilizzato per 15,918 milioni e nel patrimonio finanziario dell'attivo circolante per 15,012 milioni.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

